

## A Bairo Canavese (Torino) La Rsa del Settecento con il futuro sul tetto

di Mariavittoria Zaglio

A Bairo Canavese ci sono ottocento abitanti. Dentro lo stesso comune in provincia di Torino, a un'ora dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, si trova anche una piccola comunità di centoventi persone tra i 68 e i 106 anni. Sono gli ospiti del Residence del Frate, casa di riposo che ha sede in un palazzo settecentesco. Autonomia energetica e riduzione dei consumi di plastica non sono i primi aspetti che qualificano una Rsa, piuttosto la identificano. Come in questo caso. **Non ci sono fondi esteri o istituzioni alle spalle della residenza piemontese: solo tre generazioni di una famiglia e i suoi obiettivi per il futuro.** «Orientarci verso una struttura meno impattante per l'ambiente è sempre stata parte del nostro modo di pensare», spiega Ezio Ponte, Ceo della residenza. Si tratta del Palazzo D'Emarese, prima baronato del Savoia, poi proprietà dei fratelli Maristi che lo trasformano in un seminario. Oggi è un modello di sostenibilità. Nel 1979 apre la residenza per anziani immersa in un parco di trentamila metri quadrati con cedri del libano di 250 anni, platani, cipressi, palme e gelsi. Tra le piante non si fanno solo lunghe passeggiate ma anche percorsi a piedi nudi sull'erba con i fisioterapisti, si pratica l'apicoltura o si portano carote al cavallo e all'asino, ormai parte della grande famiglia. **Una porzione di paradiso dopo tante fatiche? No, un progetto concreto che prende forma, come l'orto che deve essere realizzato a breve.**

### Gestire la crisi

Nel frattempo, anticipando la crisi energetica e il rincaro delle materie prime - che dalla Toscana al Veneto stanno complicando la vita alle residenze per anziani per le troppe spese: **«Abbiamo realizzato un impianto di riscaldamento con pompe di calore alimentato con energia elettrica, poi abbiamo firmato un contratto per l'installazione di un impianto fotovoltaico di 620 unità che apporta 250 kilowatt con predisposizione al raddoppio energetico»**, sottolinea Ponte. L'impianto verrà attivato entro fine anno, «a causa di lungaggini burocratiche, ma ci renderà autonomi. Avremo un avanzo di cento chilowatt da mettere in rete». Un investimento di 420 mila euro sostenuto interamente dalla gestione familiare che ha pensato di realizzare anche un sistema di stoccaggio di energia che purtroppo, per dimensioni e a carico di un soggetto singolo, non ha un costo sostenibile.

«Altro tema la plastica. I nostri ospiti devono costantemente essere idratati e sono abituati a portare con sé una bottiglietta. In un anno ne accumulavamo fino a 75 mila», rimarca Ponte. **Montagne di**

**plastica eliminate definitivamente grazie a degli impianti di acqua filtrata presenti sui piani della struttura.** «Ad ogni ospite che arriva, così come ai dipendenti, viene consegnata una borraccia», dice Ponte.

La sostenibilità non è solo un fattore della generazione Zeta. «Gli ospiti apprezzano, una di loro racconta di quando da bambina per andare a prendere il latte usava sempre la stessa bottiglia di vetro sbeccata, perché era l'unica disponibile». Per l'irrigazione del parco, invece, vengono utilizzate delle vasche di recupero dell'acqua piovana», dice Ponte, «È in cantiere anche un sistema già predisposto per utilizzare l'acqua piovana per i servizi dei bagni».



La residenza per anziani di Bairo Canavese ha installato un impianto di 620 unità che apporta 250 kilowatt di energia

### Piantumazioni in California

In piena pandemia al Residence del Frate è stata inaugurata la nuova ala dell'edificio con 40 posti letto e assistenza sanitaria high-tech: sensori in tutte le stanze per monitoraggio costante, efficientamento delle risorse e connessione internet per favorire l'interazione tra ospiti e parenti. Allargare gli orizzonti e fare del bene anche oltre il paesaggio canavese, quello che succede ad ogni compleanno. «Ho scoperto l'iniziativa di TreeNation dopo aver acquistato delle piante al vivaio», racconta il Ceo. «Così nasce l'iniziativa di piantare un albero grazie a un versamento all'associazione, poi si segue la crescita dalla app che i nonni monitorano durante le attività. La scelta delle foreste della California è stata una decisione degli ospiti della residenza, colpiti dagli incendi visti alla televisione».

